

Alfio Parisi

ESSERE SEMI DI LUCE PER COSTRUIRE PONTI

Il “Discorso della montagna”, che contiene le cosiddette “beatitudini”, è certamente una delle parti più celebri (e anche più laiche) dell'intera narrazione evangelica: *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la Terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.”*

Qui non si tratta di una generica benedizione alle persone pacifiche, poiché l'essere pacifico potrebbe portare con sé anche una sorta di ignavia, una dimensione del “*vivi e lascia vivere*”. In realtà, qui si parla di coloro che la pace la cercano promuovendola attivamente.

Il Cristo ha chiaramente affermato la distinzione fra vera e falsa Pace, con le parole: “Io vi dò la mia pace, non quella che dà il mondo”. Qual è dunque la vera Pace e come la si consegue?

Il concetto di “*pace*”, sul quale oggi intendiamo riflettere, è certamente distante da ciò che comunemente viene inteso. La pace, specialmente in questo nostro tempo, è un tema difficile da affrontare. La pace non presuppone staticità, che schiva ogni lotta e ogni contrarietà. La vera “*pace*” è invece una nota positiva spirituale.

Scriva Adela Curtiss, nel suo libretto “*La Via del Silenzio*”: *“L'ispirazione della pace interiore significherà che noi pensiamo Pace, sentiamo Pace e, quindi, parliamo parole di Pace. Ma questo divino Soffio di Pace non ha in sé niente di sentimentale. Non potrà parlare di Pace chi non sia in Pace. Il codardo timore dei disagi non potrà generare Pace. La vera Pace significa libertà, saggezza, verità. Se parleremo sotto l'ispirazione della onnisciente Pace, parleremo con Libertà, senza nulla temere ... Ma questa pace non ci farà sempre pronunciare parole piacevoli, ed è bene che sia così. Pace è Saggezza, nella stoltezza non esiste pace. Pace è Forza, non esiste pace nella debolezza. Pace è libertà, nella schiavitù non esiste pace. Tuttavia, l'esistenza dello schiavo sembra molto pacifica, esente da ogni preoccupazione. Essere guidato da altri e soggetto ad altri, non avere una volontà propria, non opporsi a nulla e nulla rifiutare - a molti questa sembra la via della pace, ma è la pace della morte”.*

Possiamo iniziare col dire che la “*pace*” è una qualità superiore, una dimensione, dell'animo umano. È una qualità trans-personale, cioè un'esperienza al di fuori dell'esperienza della personalità. Nell'animo umano vi sono delle qualità potenziali che possono diventare manifeste: una di queste è la Pace.

Alcuni uomini hanno sperimentato e sperimentano momenti di Pace. Ma non è una qualità usuale. È primariamente una forma (una qualità) astratta, che dobbiamo far diventare concreta sperimentandola. Siamo certi che la Pace sarà una delle note fondamentali di un'era migliore, del futuro dell'umanità, di una nuova era. Va ricercata entro di noi. E contemporaneamente, va sperimentata e manifestata.

Attorno a voi e nel mondo ci sarà pace solo quando pacificherete le vostre parti in lotta,

armonizzerete i vostri contrasti interiori, esorcizzerete paure e ombre, raggiungerete la conoscenza e il controllo dei vostri istinti primordiali. Ci sarà pace solo quando ci sarà pace nei vostri cuori e quiete nelle vostre menti. Ricercate Pace e Libertà interiori, così questa vibrazione elevata si esternerà e concretizzerà prendendo forma sulla terra.

La follia umana spinge a uccidere in nome della libertà, a prevaricare chi dissente in nome della pace. Lavate, purificate intenti e parole ed esprimete ciò che realmente angoschia e opprime il vostro cuore.

La guerra non è altro che l'esternazione dei vostri istinti deviati, dei vostri impulsi di egocentrismo, intolleranza, prevaricazione, delle vostre ombre e delle vostre divisioni interiori. Non si favorisce la pace spandendo parole rabbiose, parole imperiose e unilaterali, parole che dividono, parole contro: sono solo interventi a livello di personalità.

Non disperdete energia sbandierando vuote parole di pace o pronunciando vuote parole di pietà. Effondete solo parole pregnanti di vita vissuta, illuminata dall'anima. Agite subito entro di voi. Vivete al vostro interno Amore, Compassione, Libertà, Pace, lasciandoli trasparire all'esterno. Cominciate ad agire nel vostro ambiente e nel vostro gruppo un comportamento più consono alla vibrazione animica, il cui scopo è l'esternazione dell'Armonia. La Pace non s'impone, ma si vive al proprio interno e si trasmette all'esterno per vibrazioni sottili. Evocate e irradiate Pace. È la via più difficile: occorre una vigile centratura e un'alta elevazione, è la via a livello d'anima.

Ogni essere umano è responsabile della sua pace e della pace intorno a sé, che diventa contagiosa come i molti cerchi dei piccoli sassi gettati nello stagno. Spesso, è meglio essere felici che voler imporre le nostre ragioni. La nostra pace è sempre protetta se la cerchiamo nel posto giusto e in tale armonia le nostre paure si sciolgono e viviamo una vita migliore...

Ma pace non significa solo assenza di guerra: la pace è abbondanza, prosperità, armonia; tutte caratteristiche alle quali ognuno di noi ha diritto e possibile accesso, anche se può non sembrare.

"Quand'anche un esercito si accampasse contro a me, il mio cuore non avrebbe paura; quand'anche la Guerra si levasse contro a me anche allora sarei fiducioso."

"Urusvati sa che gli uomini fanno confusione fra pace mentale e pace interiore, che è la fonte di qualsiasi altra pace. Bisogna incoraggiare la ricerca della pace interiore, perché solo questo equilibrio rende possibile la comunione superiore e apre le porte alle decisioni migliori. Alcuni tuttavia cercano la pace interiore pieni di egoismo e di falsa modestia, e ritengono di trovarla non facendo nulla. Non sono malvagi, non fanno del male, ma la loro 'bontà' vale poco. Che pace può venire dall'inerzia?"

L'autentica pace interiore è simile al Nirvana, quando tutte le energie sono così intense che si fondono assieme salendo. L'uomo deve cercare la pace interiore senza estraniarsi dalla vita. Gli insegnamenti migliori dicono chiaro che si può essere in pace anche sul campo di battaglia. Molte belle immagini insegnano che anche nel trambusto della battaglia si può trasmettere la verità ed elevarsi in spirito!

A chi resta inerte ricordiamo che il suo modo di vivere può creare una pace illusoria, ma senza rafforzare lo spirito, né ottenere vero successo. Disse il Pensatore: 'L'oceano è burrascoso e agitato perché gli elementi ignorano le leggi superiori, ma lo spirito umano è illuminato e può stare in pace anche nella bufera. La pace interiore è un'imitazione del Divino'" (Collana Agni Yoga, Sovramundano II, 254)

Uno dei luoghi dove abita la pace è la mente degli esseri umani, perché è l'uomo che decide se avere la pace o la guerra. L'amore, la giustizia e la libertà fanno nascere qualcosa di meraviglioso che non muore mai: la felicità. Ogni essere umano deve riflettere prima di dichiarare guerra a un altro uomo, in modo da conoscere la vera bellezza. Inseguiremo tutti i nostri sogni e a seconda del desiderio, prepareremo stagioni e giornate piene di amore e di fratellanza.

L'uomo pieno di pace ha tanta speranza, e il sorriso ricopre sempre il suo volto. Occorre condividere la felicità con tutti, in segno di solidarietà, come anche la propria vita. Lo spazio, il tempo si devono condividere, non tenerli tutti per sé

La gioia arde come il fuoco, e tutti i cuori sono migliori se si riscaldano di questo bel sentimento. Gli uccelli, quando volano, hanno fiducia nelle loro ali e noi dobbiamo avere fiducia nella nostra mano che si tende per aiutare un "fratello". La pace si trova ovunque nel mondo ed è un impulso a trattenere gli uomini dalla violenza. Se si vuole veramente costruire la pace, bisogna condividere, sperare e amare.

"La pace in terra, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi, può venire istaurata e consolidata solo nel pieno rispetto dell'ordine stabilito da Dio".

Un grande uomo di pace, Dom Helder Camara, vescovo brasiliano, in un cartoncino di auguri natalizio aveva fatto disegnare una colomba in volo con la testa rivolta verso il basso e le ali sopra la pancia. Era una colomba "debole", eppure forte, perché continuava a portare nel becco il ramoscello biblico di ulivo. Sotto c'era questa scritta: "Per compiere la missione sacra di allevare la pace, volo in qualunque maniera, in qualsiasi direzione, con il vento e senza vento, con forza o senza forza, fino a cadere, fino a morire".

Tutto quanto detto ci permette di rimettere al centro, anche nella ricerca della Pace, la famosa esortazione "Conosci te stesso" (*nosce te ipsum, γνῶθι σαυτόν, gnōthi sautón*).

Il percorso verso la Pace passa sempre dalla fondamentale esortazione della Psicosintesi: "Conoscere, Possedere, Trasformare". Questo percorso ci impone di lavorare entro noi stessi, di rizollare continuamente la nostra terra interiore. Solo questo intenso lavoro interiore ci permetterà di "essere Pace", di diffondere Pace.

La Pace è quindi un'esperienza spirituale che appartiene alla sfera dell'Eterno. Solo dopo aver attraversato il dolore – trasformandolo; dopo aver trovato un armonioso approccio con la vita; dopo essersi elevati sul piano spirituale, rimanendovi stabilmente; solo allora troveremo la Vera Pace, solida, salda che non verrà turbata: pace interna ed esterna.

A cosa assomiglia la pace? A cosa può essere paragonata o altrimenti accostata e collegata? Qualcuno dice alla Verità, all'Armonia, all'Amore, alla Luce Interiore, al sentiero interno, al magnetismo del Sole.

La pace ha una prima qualità particolare: non si lega e non nasce dall'ambiente. È indipendente dalle circostanze esterne. È una qualità interiore

La sua seconda caratteristica è di essere più legata al futuro dell'uomo che al suo passato. Produce infatti i suoi potenti effetti nel nuovo e non nel vecchio.

La terza caratteristica è di non essere propria della personalità perché non passa attraverso l'emozione o il sentimento. La pace non va cercata a livello umano. È, infatti, collegata all'anima, al trans-personale; è dovuta al tocco invisibile dello Spirito.

La vera Pace – così come la Gioia – produce vigore fisico, magnetismo, serenità mentale che vibra di ritmo equilibrato. Migliora la qualità del lavoro, migliora i rapporti interpersonali. È un elemento coesivo perché, vivendola la irradiamo e gli altri ne riceve beneficio. Per questo motivo, ha un valore terapeutico e, quindi, la nostra Pace guarisce, elèva, santifica, esalta, beatifica, ci armonizza.

La vera Pace non è connessa con il “fare” ma esclusivamente con “l’essere”. Come la Gioia, è collegata alla Nuova Era. Nell’era dei Pesci le qualità dominanti erano la “sofferenza” e il “sacrificio”, che hanno portato gli esseri umani a distaccarsi dalla forma, a imparare attraverso il sacrificio, la capacità di sopportare e di distaccarsi.

La Pace e la Gioia interiore permetteranno allo Spirito dell’Uomo di penetrare nella materia: essere portatori di Pace ci farà uomini nuovi.

La Pace va seminata, perché riproduce se stessa. Essere seminatori di Pace, diversamente da chi semina la discordia – anche quest’ultima tende a riprodurre se stessa. Insegniamo ai nostri figli come coltivare la Pace, come cercarla, prima di tutto, in noi. È un valore Etico, come i Grandi lo hanno espresso.

Dobbiamo fare in modo di evocare la Pace, anche se ciò che c’è all’esterno va in controtendenza. Come si fa? Come si evoca un pensiero, una qualità? Cominciando a rifletterci. Tutto ciò che esiste viene messo in moto dalla vibrazione del pensiero umano. La vibrazione mentale permette di creare la Pace in noi. Pensare di “*essere nella Pace*” presuppone una vibrazione iniziale della nostra materia grigia, che comincia a vibrare nella Pace stessa. Tutti i gruppi umani che iniziano a lavorare col pensiero sulla Pace, aprono la strada alla Nuova Era.

La Pace interiore ci rende quasi indenni dai mali del mondo.

Pensiamo di essere “*Pace in azione*”. Pensiamo di “*irradiare Pace e Armonia*”. La Pace ci dona la dignità di sentirci “*Essere*”, di essere noi stessi anche dinanzi agli attacchi dell’esterno.

Le vibrazioni delle nostre menti stanno oggi definendo, stanno creando, un nucleo di Pace. Abbiamo fatto un piccolo passo in avanti per divenire “*uomini nuovi*” che costruiscono la Nuova Città dell’Umanità.

"Coltivare la pace non è un lusso spirituale, ma una necessità quotidiana per tutti coloro che vogliono mantenere la loro integrità interna, e non lasciarsi travolgere dalle correnti collettive di agitazione, di panico o di violenza. E il coltivare la pace è anche, e non meno, un dovere verso gli altri. Chi sappia essere ora un centro vivente di pace, chi sappia irradiarla potentemente e senza posa intorno a sé, arreca alla povera umanità il bene di cui forse più e priva e di cui ha più bisogno." (Roberto Assagioli)

L’impegno del “*nuovo uomo*” è quello di manifestare lo spirito nella vita quotidiana, ricordando che la bellezza si nutre nella semplicità e che la verità si diffonde nel silenzio. Nella pace interiore si rivela il senso del nostro servizio.

L’umanità, purtroppo, si identifica con l’immagine dell’uomo comune, senza rendersi conto che è lei stessa a crearla. Il compito è quello di provvedere al suo miglioramento unendo tutte le forze: la via da seguire è quella prescritta del “*retto pensare, del retto parlare e del retto agire*”. Ricordiamo che l’amore per noi stessi comporta un prezzo molto elevato e le astuzie della personalità costruiscono prigionie da cui è difficile evadere. Solo il fuoco del

servizio per il mondo fa crescere le ali dello spirito. La cultura della Nuova Era sarà il frutto dell'unione dello spirito con la mente: le porte dell'esperienza transpersonale sono ormai aperte.

Solo dopo aver contattato la propria luce interiore, dopo averla sostenuta e averle dato il giusto spazio; solo dopo essersi trasformati in semi di luce, potremo essere testimoni veri e credibili della Pace. Diversamente, essa rimarrà per noi un termine distante e astratto come tanti altri, che non produrrà effetti.

Nella mistica cristiana la perfetta pace interna – che viene detta “*quiete*” o “*orazione di quiete*” – costituisce uno stadio ben definito ed elevato nell'ascesa dell'anima a Dio. Quella Pace, quel silenzio interno, nel quale tacciono tutti i pensieri e i sentimenti della personalità, viene considerata come preparazione indispensabile per l'unione mistica, per la piena comunione dell'anima con Dio.

Ma come costruire ponti? A chi rivolgere l'attenzione? Quali sono gli strumenti che ci servono per la costruzione?

L'Associazione Bandiera della Pace costituisce un alveo preferenziale per operare nella giusta direzione. L'invito di Nikolas Roerich è di fruire della cultura non limitandosi a viverla come acquisizione di nozioni e informazioni, ma facendosi ispirare dalle opere culturali, perché si attivino quei valori che l'individuo può tradurre in azioni quotidiane, divenendo a sua volta creatore di cultura, canale di nuove espressioni, forme e comportamenti nuovi ispirati all'Etica, per il bene comune. La Cultura potrà incidere anche sullo stato di coscienza collettivo e sociale, in modo semplice, diretto e sicuro. In questo modo, si può tracciare la via verso la Pace.

Roerich scrive: “*Dove vi è Cultura, vi è Pace; dove vi è Pace, vi è Cultura*”. E continua; “*Cultura e Pace rendono l'uomo veramente invincibile e, realizzando tutte le qualità spirituali, egli diventa tollerante ed includente.*”

Ogni intolleranza è solamente segno di debolezza. Colui che ha consacrato se stesso alla Pace e alla Cultura, aiutando i suoi vicini, contribuisce al benessere generale, apprezzato da sempre.

Lottando per la Pace, egli diventa un pilastro di una nazione avanzata. Non calunniando il prossimo, aumenta il rendimento della creatività comune. Non litigando, proverà di possedere conoscenza delle fondamenta. Non sprecando tempo in futilità, proverà che è vero collaboratore sul "campo arato" della Cultura. Trovando gioia nel lavoro quotidiano, dimostra che la concezione d'Infinito non gli è estranea. Non nuocendo agli altri, non nuociamo a noi stessi e, donando eternamente, ci accorgiamo che nel dare noi riceviamo.”

Lavorare intensamente con la gioventù – pronta e sensibile ai temi della Pace, della fratellanza dei popoli al di là del colore della pelle, della cultura e della religione – significa porre semi, costruire ponti con i cuori giovani, pronti ad uscire da se stessi per andare 'incontro', per cercare un incontro con altre coscienze. I giovani, questa è la mia esperienza, sono tendenzialmente pronti a costruire ponti. Sono pronti a coniugare Pace e Movimento, Pace e Cambiamento: essi infatti rifuggono la staticità.”

Aggiunge ancora Roerich: “*Non dobbiamo temere l'entusiasmo. Solamente l'ignorante e l'impotente spiritualmente schernirebbero questo nobile sentimento. Niente può impedirci di dedicare noi stessi al servizio della Cultura, a condizione che noi crediamo in esso e gli*

dedichiamo i nostri pensieri più ardenti ...”

Qualsiasi luogo di cultura, sia esso storico, artistico, educativo, scientifico o naturale è luogo di pace, cui tutti devono protezione e rispetto, perché nessuna ragione nazionale o etnica o religiosa può portare alla distruzione di un patrimonio "sopra le parti", sopra qualunque parte, poiché appartenente all'umanità tutta.

La bandiera scelta per contrassegnare tali luoghi di pace fu disegnata da Roerich dopo un lungo lavoro di ricerca di un simbolo dal valore universale.

Le tre sfere disposte a formare un triangolo appaiono in tutte le culture di ogni tempo. Per questa ragione, Roerich scelse tale simbolo, poiché *"esso è universale, di un passato senza tempo, e porta con sé un significato che trova eco in ogni cuore"*.

Felicità e Pace si manifesteranno potentemente quando ci saranno vere e giuste relazioni umane, e la guerra ci ha dato un'ottima lezione per imparare tutto ciò ... La Pace dovrà perciò essere basata sulla buona volontà, su retti rapporti con se stessi, la famiglia, la città, la nazione, le razze, le religioni di tutto il mondo, a partire da ogni singolo cittadino. Questo è di fatto il presupposto per la nascita di una Fratellanza mondiale costruita giorno per giorno dalle azioni, dai desideri, dalle parole e dai pensieri quotidiani. Poiché, se è vero che le guerre iniziano nelle menti degli uomini, è anche vero che qui devono essere costruite le difese della pace.

Appare allora chiaro il Valore dello sviluppo di una *"Scienza della Pace"*, di una *"Università della Pace"*, di una *"Educazione alla Pace"* che conduca il bambino, il giovane e l'adulto alla riscoperta della Vera Pace interiore che, con il tempo, conduce all'Autorealizzazione e alla Saggezza, e così a costruire una nuova Umanità al fine di costruire una Nuova Era per una Nuova Terra.

La vera Pace è sintesi di Amore e Saggezza; è espansione di Gioia, Silenzio, Bellezza, Armonia e Giustizia. In ogni uomo vive l'immagine di quello che dovrebbe essere; finché non sarà quell'immagine non avrà mai pace. Allora potremo comprendere l'Essenza della Pace: *"La Pace per il Cuore è il Fulgore della Bellezza, Rinnovamento interiore, Realizzazione della Vit. La Pace è Tensione Ardente dello Spirito, nella Gioia, nel Silenzio, nella Bellezza"*.

La pace, come la libertà, non è quindi uno stato, ma è un processo che non ha mai fine. Non vi è un posto dove c'è la pace, ma vi è la possibilità per ciascun uomo, a qualunque punto si trovi del suo percorso, di portare la pace dentro e fuori di sé, di diventare agente di pace, di essere un uomo di pace. Perché soltanto andando sempre verso la pace, l'uomo realizza la pace: con tutta la passione e l'entusiasmo.

Concludo con una Benedizione:

Pace a tutti gli esseri, A Nord, a Sud, ad Est, ad Ovest, In alto e in basso.

Pace a tutti gli esseri